



# I TERRITORI E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

## RAPPORTO ASviS 2023

13 dicembre 2023

**Manlio Calzaroni**

Responsabile Area ricerca ASviS



## Caratteristiche del monitoraggio proposto in questo Rapporto

Il Rapporto integra i dati di ciascuna Regione e dei territori che la compongono in sezioni dedicate, così da disporre di 21 quadri conoscitivi completi, uno per ciascuna Regione, con dati relativi a Regione e Provincia autonoma (Pa), Città metropolitane, Province.

Sono presenti analisi che descrivono ciascun territorio da più punti di vista, utili a monitorare come questi si stanno avvicinando/allontanando dagli SDGs dell'Agenda 2030:

1. **l'andamento e il livello delle Regioni/Pa** rispetto ad ogni Goal dell'Agenda;
2. le **disuguaglianze** nel comportamento **tra Regione/Pa** rispetto ai Goal dell'Agenda;
3. il diverso **comportamento di Province/Città metropolitane** all'interno di ogni Regione;
4. se e **come Regioni/Pa e CM si avvicinano ai 24 obiettivi quantitativi** definiti, in gran parte dalla Ue e dal Governo nazionale o territoriale.



## 1. Gli indici compositi per valutare andamento e livello delle Regioni e Pa

Nel Rapporto di quest'anno si fornisce, per la prima volta, una sintesi delle principali evidenze mostrate dagli indici compositi elaborati dall'ASviS.

Gli indici compositi consentono di sintetizzare, per singolo Goal, le indicazioni fornite da circa 100 indicatori elementari.

Per ogni Regione/Pa, si descrive:

- il livello confrontato a quello medio italiano (superiore, uguale, inferiore);
- la variazione degli indici territoriali tra il 2010 e l'ultimo anno disponibile (2022 o 2021).



# 1. Gli indici compositi per valutare andamento e livello delle Regioni e Pa

TERRITORIO	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G15	G16
<b>Nord - Ovest</b>														
Piemonte	+	=	+	=	=	+	-	+	+	+	=	=	=	=
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	+	-	+	+	=	+	+	+	-	+	-	=	+	+
Liguria	+	+	+	+	-	+	=	+	=	=	=	=	+	=
Lombardia	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	=
<b>Nord - Est</b>														
Prov. Aut. di Bolzano/Bozen	+	=	+	=	-	+	+	+	=	+	+	-	+	+
Prov. Aut. di Trento	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	=	-	+	+
Veneto	+	-	+	+	+	+	-	+	-	+	=	+	-	=
Friuli-Venezia Giulia	+	-	+	+	=	+	-	+	=	+	+	=	=	-
Emilia-Romagna	+	=	+	+	+	+	-	+	+	+	=	-	-	=
<b>Centro</b>														
Toscana	+	+	+	+	+	=	=	=	=	+	-	-	+	=
Umbria	+	+	=	+	+	-	-	-	-	+	-	-	=	=
Marche	+	+	+	+	+	+	=	=	-	+	-	+	-	+
Lazio	+	+	=	+	+	=	+	=	+	=	+	=	=	=
<b>Mezzogiorno</b>														
Abruzzo	-	-	=	=	-	-	-	-	-	-	-	=	+	+
Molise	-	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	-	+	=
Campania	-	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	+	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	=
Basilicata	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	=	+	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	=	+	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	=
Sardegna	-	+	=	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	=
Italia														

La combinazione delle due informazioni descritte, permette di leggere contestualmente, per ogni Regione e PA, l'evoluzione nel periodo unitamente al livello a cui esso si attesta rispetto al livello medio nazionale.

LEGENDA		
Andamento del composito dal 2010 al 2022	>10 punti	Forti miglioramenti
	$2 < x \leq 10$	Aumento leggero
	$-2 \leq x \leq 2$	Sostanziale stabilità
	<-2	Peggioramento
Differenza con il dato italiano nel 2022	+ : diff. >2	Superiore alla media nazionale
	= : $-2 \leq \text{diff.} \leq 2$	In linea con la media nazionale
	- : diff. <-2	Inferiore alla media nazionale



# 1. Gli indici compositi per valutare andamento e livello delle Regioni e Pa

## Numero medio di Goal per Regione/Pa

	Andamento 2010 -2022	
	Peggioramento	Forte miglioramento
Nord - Ovest	3	1
Nord - Est	4	1
Centro	3	1
Mezzogiorno	4	1

### Per quanto riguarda l'andamento 2010-2022:

l'Italia e i suoi territori non hanno fatto passi avanti significativi rispetto ai Goal dell'Agenda 2030 e i comportamenti tra le diverse ripartizioni (Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno) sono abbastanza omogenei, infatti, in tutte le Regioni/Pa e indipendentemente dalla ripartizione:

- Il numero di Goal per cui si ha un forte miglioramento è mediamente pari ad 1 per Regione/PA;
- Il numero di Goal per cui si registra un peggioramento è mediamente pari a 3 o 4.

	Confronto con l'Italia Ultimo anno	
	Valore sotto il dato nazionale	Valore sopra il dato nazionale
Nord - Ovest	2	8
Nord - Est	2	9
Centro	3	7
Mezzogiorno	11	1

Per il livello raggiunto dai singoli territori rispetto a quello medio nazionale, invece, si ripropone la tipica dicotomia tra il Mezzogiorno e le altre ripartizioni.

Le Regioni del Mezzogiorno presentano, mediamente, valori inferiori alla media italiana per 11 Goal, mentre nelle altre ripartizioni il numero dei Goal con valori inferiore a quello nazionale è nettamente inferiore: due/tre per ogni territorio.

Situazione opposta per i Goal superiori al dato nazionale.



## 2. Disuguaglianze di comportamento tra Regioni e Province autonome

Per valutare **come si sono evolute nel tempo le differenze territoriali**, nel Rapporto sono state messe a confronto:

- le medie dell'indice composito delle cinque Regioni/Pa con le migliori performance;
- i valori relativi alla media nazionale;
- le medie delle cinque Regioni/Pa più problematiche.

Il Rapporto mostra che **le differenze tra territori, che nel 2010 erano già marcate si sono accentuate:**

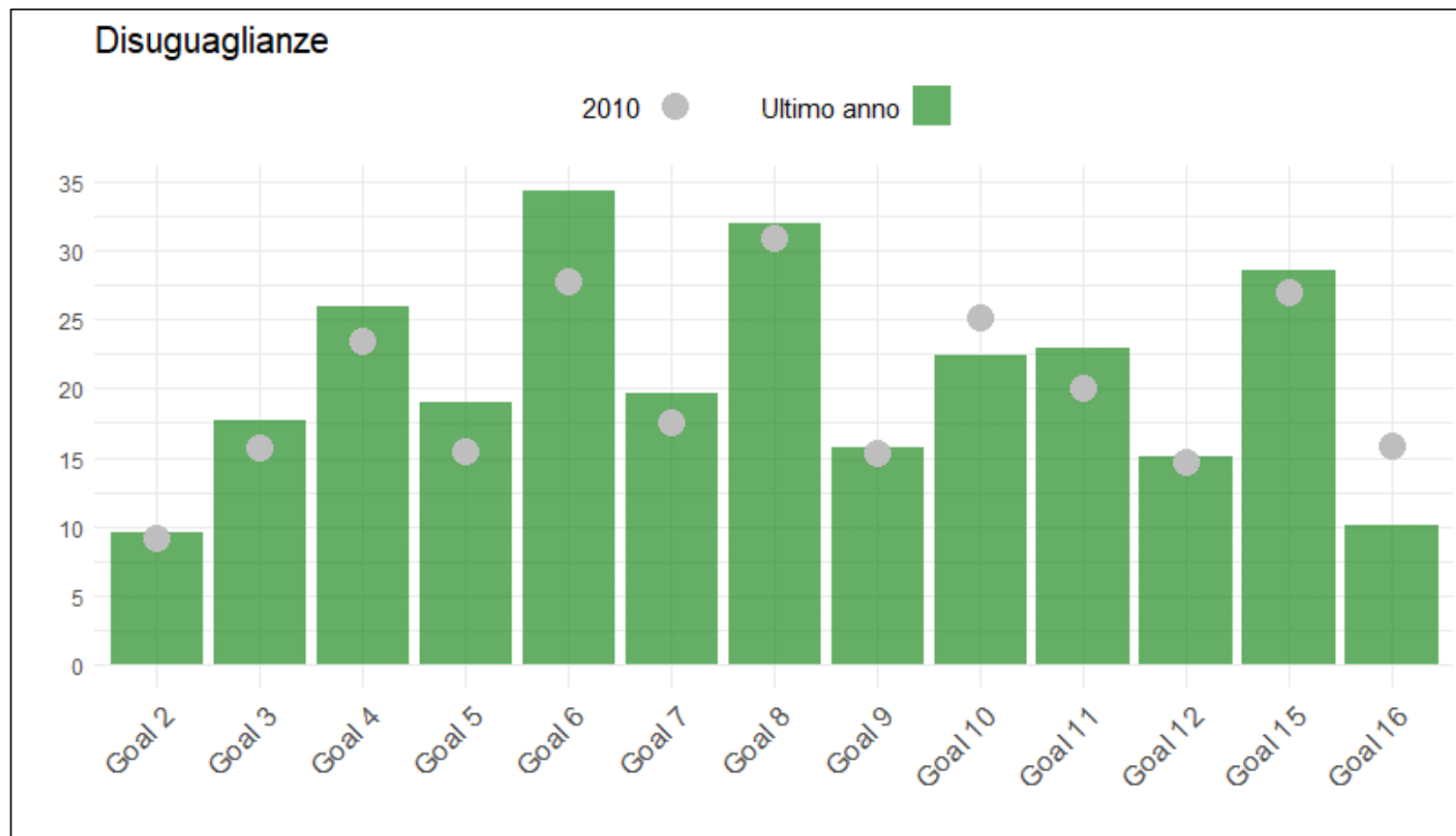
- **sono diminuite solo per due Goal:** lotta alle disuguaglianze (Goal 10), ma a causa del peggioramento delle Regioni con le migliori performance, e istituzioni (Goal 16);
- **sono rimaste sostanzialmente invariate per cinque Goal:** povertà (Goal 1), agricoltura e alimentazione (Goal 2), lavoro e economia (Goal 8), infrastrutture, imprese e innovazione (Goal 9) e economia circolare (Goal 12);
- **sono aumentate per ben sette Goal:** salute (Goal 3), istruzione (Goal 4), parità di genere (Goal 5), acqua (Goal 6) e energia (Goal 7); città e comunità (Goal 11) e vita sulla terra (Goal 15).



## 2. Disuguaglianze di comportamento tra Regioni e Province autonome

La distanza tra la media delle top 5 e delle bottom 5:

- è diminuite solo per due Goal;
- è rimasta sostanzialmente invariata per cinque Goal;
- è aumentata per sette Goal.



### 3. Indici compositi delle Province/Città Metropolitane, per misurare le differenze nella Regione

Altro tema analizzato è il comportamento delle Province/CM rispetto ai Goal. Questo è valutato confrontando il loro dato con quello nazionale.

**Esempio della Regione Lazio** circa le **situazioni di eccellenza (verde)** con valori molto superiori alla media nazionale o di **particolare criticità (rosso)**, con valori molto inferiori.

Lazio	VT	RI	LT	FR	RM
G3	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green
G4	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green
G5	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Green
G6	Yellow	Red	Red	Red	Yellow
G7	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
G8	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green
G9	Red	Red	Yellow	Red	Green
G10	Red	Red	Yellow	Red	Yellow
G11	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Yellow
G12	Yellow	Green	Yellow	Green	Yellow
G15	Red	Green	Yellow	Yellow	Yellow
G16	Green	Yellow	Yellow	Green	Yellow

**Viterbo**, ha **criticità** in Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Disuguaglianze (G10) e Vita sulla terra (G15).

**Rieti**, **criticità** in Acqua (G6), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10). **Eccelle** in Città e comunità (G11).

**Latina**, **criticità** in Acqua (G6).

**Frosinone**, **criticità** in Parità di genere (G5), Acqua (G6), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10).

**La CM di Roma eccelle** in Istruzione (G4) e in Imprese, innovazione e infrastrutture (G9).









## 4. Della distanza dagli obiettivi quantitativi.

Sono in larga parte definiti da normative dell'Unione europea, costituiscono un *input* puntuale di cui il decisore pubblico deve tenere conto nel definire le azioni atte a favorire lo sviluppo sostenibile a livello locale.

Il Rapporto illustra il confronto, per 24 obiettivi quantitativi, tra l'Italia, la Regione/Pa e la Città metropolitana.

Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi è utilizzata la metodologia proposta da Eurostat, che valuta come un territorio si sta evolvendo verso gli obiettivi (cosiddetto sistema delle "freccie"):

- 1) obiettivo raggiungibile 
- 2) progresso moderato – l'obiettivo non verrà raggiunto, ma direzione giusta. 
- 3) progresso insufficiente – l'obiettivo non verrà raggiunto per una sostanziale stabilità. 
- 4) allontanamento dall'obiettivo – ci stiamo allontanando. 

***In questa sede presentiamo una sintesi, evidenziando gli obiettivi per i quali le Regioni/Pa, nel breve periodo, sono sulla giusta strada (obiettivo raggiungibile) e quelli particolarmente critici (obiettivo in allontanamento).***



## 4. Della distanza dagli obiettivi quantitativi.

PREVALENTE CARATTERE SOCIALE		NUMERO REGIONI			
Target	Obiettivo quantitativo	obiettivo raggiungibile	progresso moderato	progresso insufficiente	allontanamento
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	7	11	2	1
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	0	2	15	4
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	14	2	2	3
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	15	3	2	1
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	1	1	7	12
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019	1	3	10	7
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	15	1	1	4
<b>Percentuale sul totale dei casi (obiettivo – Regione/Pa)</b>		<b>36%</b>	<b>16%</b>	<b>26%</b>	<b>22%</b>

- T 4.1 - In 14 Regioni/PA su 21 l'obiettivo è raggiungibile: ridurre sotto il 9% la dispersione scolastica;
- T 4.2 - In 15 di fornire servizi educativi per l'infanzia per il 33% degli aventi diritto.
- T 4.3 - In 12 Regioni/PA ci stiamo allontanando dall'obiettivo del 50% di laureati (in età 30-34 anni);
- T 5.5 - In 7 Regioni/Pa ci stiamo allontanando dall'obiettivo di dimezzare il gap occupazionale.

*Per gli ultimi due l'obiettivo è raggiungibile in un solo territorio.*

## 4. Della distanza dagli obiettivi quantitativi.

PREVALENTE CARATTERE AMBIENTALE		NUMERO REGIONI			
Target	Obiettivo quantitativo	obiettivo raggiungibile	progresso moderato	progresso insufficiente	allontanamento
2.4a	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	9	0	4	8
2.4b	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	11	4	4	2
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	0	0	7	14
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	4	0	12	5
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	0	1	5	15
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	2	2	6	11
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	4	2	10	5
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	3	1	6	11
15.3	Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	0	0	6	15
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	3	0	16	2
<b>Percentuale sul totale dei casi (obiettivo – Regione/Pa)</b>		<b>17%</b>	<b>5%</b>	<b>36%</b>	<b>42%</b>

- T 2.4b - In 11 territori è raggiungibile il 25% di SAU destinata a coltivazioni biologiche.
- In circa 2/3 dei territori ci stiamo allontanando dagli obiettivi relativi a efficienza idrica (T 6.4), riduzione del 20% di energia consumata (T 7.3), azzeramento del consumo di suolo (T 15.3). Inoltre, nessun territorio sembra avere la possibilità di raggiungerli entro il 2030.



## 4. Della distanza dagli obiettivi quantitativi.

PREVALENTE CARATTERE ECONOMICO		NUMERO REGIONI			
Target	Obiettivo quantitativo	obiettivo raggiungibile	progresso moderato	progresso insufficiente	allontanamento
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	6	3	12	0
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	6	7	8	0
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1	4	10	6
9.c	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura con la rete Gigabit	18	1	2	0
12.4	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	0	0	6	15
<b>Percentuale sul totale dei casi (obiettivo – Regione/Pa)</b>		<b>30%</b>	<b>14%</b>	<b>36%</b>	<b>20%</b>

- T 9.c - In 18 territori è raggiungibile l'obiettivo dell'accesso alla copertura della rete Gigabit per tutte le famiglie.
- T 12.4 - In 15 Regioni/Pa si ha una situazione estremamente critica per la riduzione di rifiuti urbani prodotti pro-capite: tale produzione sta aumentando e in nessuna area si registrano miglioramenti significativi per questo indicatore.



## 4. Della distanza dagli obiettivi quantitativi.

PREVALENTE CARATTERE ISTITUZIONALE		NUMERO REGIONI			
Target	Obiettivo quantitativo	obiettivo raggiungibile	progresso moderato	progresso insufficiente	allontanamento
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	11	3	4	3
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	0	3	6	12
<b>Percentuale sul totale dei casi (obiettivo – Regione/Pa)</b>		<b>26%</b>	<b>14%</b>	<b>24%</b>	<b>36%</b>

Tra i temi connessi al tema “Istituzioni” sottolineiamo l’obiettivo che mira, entro il 2030, a ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019 (T 16.7).

In oltre la metà dei territori (12 su 21) tale durata sta aumentando e nessuna Regione/Pa sembra avere la possibilità di raggiungerlo entro il 2030.



## 4. Della distanza dagli obiettivi quantitativi.

### Sintesi sul raggiungimenti degli obiettivi quantitativi

Percentuale sul totale dei casi (24 obiettivi per 21 Regione/Pa)				
	Obiettivo raggiungibile	Progresso moderato	Stabilità o progresso insufficiente	Allontanamento
Sociale	36%	16%	27%	22%
Ambientale	17%	5%	36%	42%
Economico	30%	14%	36%	20%
Istituzionale	26%	14%	24%	36%

Viste le difficoltà descritte si sottolineano due recenti iniziative:

- **l'aggiornamento della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)*:**
  - mira a migliorare la coerenza delle politiche, tra il livello nazionale e quello territoriale;
  - introduce gli “obiettivi quantitativi”, come traguardi di cui il decisore pubblico deve tenere conto nel definire le sue politiche.
- l'impegno assunto dall'Italia all'*SDGs Summit* dell'ONU di dotarsi di ***Piani nazionali di accelerazione*** per attuare l'Agenda 2030.

*Viste le problematiche individuate:*

- stabilità/peggioramento registrati, in generale, sui temi dell'Agenda;
- aumento delle disuguaglianze territoriali;
- forti difficoltà ad avvicinare gli obiettivi quantitativi puntuali connessi all'Agenda stessa.

***Queste crediamo debbano costituire la base informativa da cui partire  
nel definire le azioni del decisore pubblico per favorire lo Sviluppo Sostenibile a livello nazionale e locale***



Grazie per l'attenzione

[manlio.calzaroni@asvis.net](mailto:manlio.calzaroni@asvis.net)

